

Genova, 22 ottobre 1967

Carissimo Giuliano,

Al "Punto Lione" mi è stata allestita una
"presenza", che sarebbe poi un altro nome per quello che
si chiama, a volte, "omaggio". In relazione con questo,
mi è stato chiesto un elenco di calligrafi, e così per
giorni e giorni mi sono dovuto mettere a reperire gli scritti
di un certo significato, che da vent'anni e più mi hanno
riguardato. E certamente uno dei più importanti, oltre
che uno dei più graditi, è il tuo, che così redassi:

Brigante Giuliano - Un occhio in grado alla corsiva - L'Espresso, Genova, 13 giugno

Ma nelle bozze di stampa non comparve. Le mie copie di
bozze lo ripeterono, però non arrivavo al tipografo, in punto
rimasero tutte ad altra persona dell'organizzazione: e chi invece
corresse le bozze poté fare altro, ma certo non ~~correggere~~ riparare
le omissioni. Me ne incaricò moltissimo, e anche
passò di senzarame con te. È la solita questione
dentro, della fetta «che l'ente d'ogni atto disegna».

Ti abbraccio. Giacomo Finchi